



Alfredo Rienzi – Inediti

Descrizione

Alfredo Rienzi (1959) vive dalla prima infanzia nel torinese. Ha pubblicato diversi volumi di poesia, da *Contemplando segni*, silloge vincitrice del X Premio Montale, in *7 poeti del Premio Montale* (Scheiwiller, pref. di M. L. Spaziani) fino all'ultimo *Sull'improvviso* (Arcipelago itaca, 2021, pref. di M. Cucchi). I primi volumi sono in parte confluiti ne *La parola postuma. Antologia e inediti*, come Premio Fiera dell'Editoria di Poesia (*puntoacapo* Ed., 2011). Ha tradotto testi da *OEvre poétique* di L. S. Senghor, in *Nuit d'Afrique ma nuit noire – Notte d'Africa mia notte nera*, a cura di A. Emina (Harmattan Italia, 2004) e pubblicato il volume di saggi *Il qui e l'altrove nella poesia italiana moderna e contemporanea* (Ed. dell'Orso, 2011). È inserito nell'*Atlante dei poeti* dell'Università di Bologna e presente in numerose antologie critiche nazionali. Cura il lit-blog "Di sesta e di settimana grandezza – Avvistamenti di poesia"

* * *

Seguivo nella neve le orme della volpe
e quelle della lepre.

È sempre, sempre un bianco
nascondersi, inseguire,
fuggire. Allontanarsi.

A volte perdersi.

*

Io non vedo orizzonti di salvezza
nascosti dalle dune né oltre i neri
asfalti e le sterpaglie
dove si frange l'occhio:
è già qui, la salvezza, nel passo stento
nel vento grigio e d'oro,
nell'incompiuta frase polverosa
nel fuoco verde che consuma lento.

*

Divenne sconosciuto alla sua notte.
Un vociare intradotto, una dolcezza
d'acciaio nel costato
l'aurora inabissata, *abortita*
e la scheggia d'ossidiana che raschia
l'osso e il suo ricordo.

*

Case hanno odori, voci
se aprono le porte mentre passo.
La mia silenzi coltiva e licheni
scavi tra il nulla e minima vita.
Bussano in tanti e troppi
entrano. Con doni ambigui. Si fermano
per il tempo della nuvola. Lasciano
le mura come foglie.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione

Maggio 13, 2022

Autore

carlo